

A mo' di esempio occorre ricordare che all'interno dei contratti individuali, firmati dai vincitori dei percorsi di riqualificazione già svolti, appare la seguente dicitura: "E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento delle procedure che ne costituisce il presupposto".

Come Segreteria Nazionale, una volta venuti a conoscenza della sentenza e dopo un prima informazione ai colleghi (vds. nota 1233/S.N. del 16.05.2002) abbiamo immediatamente deciso di avviare una serie di iniziative sindacali d'intesa con le Segreterie Nazionali di FLP-ANDCD e RDB-P.I. tese a difendere i diritti di coloro i quali sono interessati ai percorsi di riqualificazione e di tutti i dipendenti della Difesa, interessati all'applicazione di un istituto contrattuale importante come quello del Nuovo Ordinamento Professionale che alla sentenza potrebbe essere collegato in senso profondamente riduttivo; pensavamo, per altro, di poter affrontare questo ed altri importanti problemi con il Sott. Cicu nella riunione prevista per la giornata del 22 u.s. ma l' assenza dell'onerevole sottosegretario al tavolo negoziale ci ha impedito di farlo.

Siamo convinti che con il blocco dei percorsi di riqualificazione e con le possibili ripercussioni sul Nuovo Ordinamento Professionale risulti ancora più preoccupante il già fallimentare processo di ristrutturazione del nostro Dicastero; siamo convinti che il DPCM sulle dotazioni organiche del personale civile, senza i previsti passaggi di livello superiore, evidenzi ancora di più il pesante esubero dell'ex quarta qualifica funzionale; siamo estremamente preoccupati per la massiccia e crescente fase di esternalizzazione dei servizi, per la mancata civilizzazione delle funzioni anzi per una crescente militarizzazione delle stesse; siamo estremamente preoccupati per la fase di ristrutturazione dell'Area Industriale della Difesa con i Poli di Mantenimento e con gli Arsenali Militari per i quali era stato specificatamente previsto il percorso "A" con corsi-concorsi ad hoc al fine di recuperare almeno in parte le carenze di quadri intermedi e di figure professionali di responsabilità.

In sintesi, gli effetti nefasti della sentenza potrebbero avere pesantissime ricadute nel Ministero Difesa e non solo per gli attuali destinatari dei percorsi di riqualificazione; in ragione di ciò chiediamo all'Autorità Politica del nostro Dicastero che si faccia promotrice, con il Governo, di una soluzione legislativa del problema o di una deroga specifica per la Difesa che garantisca quanto già in essere e quanto in divenire rispetto agli accordi politici ed ai contratti sottoscritti.

Riteniamo che anche su questa vicenda, ulteriore e pesante anello della catena legata al processo di ristrutturazione della Difesa che evidenzia ogni giorno di più il suo clamoroso fallimento, debba esserci una risposta convinta da parte dei lavoratori, alle iniziative che come OO.SS. Autonome abbiamo già messo in cantiere.

Alleghiamo copia del volantino predisposto dalla Segreteria Nazionale e con riserva di tempestive ed ulteriori informazioni, inviamo cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE